

Ieri sera nuovo confronto tra Comune, Soprintendenza e Università.

Fiumefreddo: «Si è creato un clima di convergenza»

Caso della Purità, si apre uno spiraglio

Giovedì sopralluogo per estendere le verifiche nelle aree del cantiere

Comune, Soprintendenza e Università hanno avuto ieri sera un nuovo confronto sui problemi connessi ai lavori in corso nel complesso della «Purità», nel quartiere Antico Corso, per l'ampliamento delle strutture a servizio dell'università in un'area che ha rivelato nel sottosuolo la presenza di importanti vestigia archeologiche. La riunione s'è conclusa con un'intesa che sembra costruttivamente preludere a soluzioni che da una parte non blocchino i lavori (per i quali c'è un finanziamento dell'Unione europea da utilizzare entro scadenze perentorie, pena la revoca), e dall'altra consentano di salvaguardare le vestigia archeologiche. Si tratta, come è noto, di un tratto di mura romane, e dei resti di una torre fortificata, già affiorata nei recenti scavi. Ma non è tutto. Nel corso di ulteriori scavi fatti nei giorni scorsi dalla Soprintendenza sono affiorate tracce anche di un complesso abitativo romano, probabilmente del primo secolo, anch'esso di rilevante interesse archeologico. Da qui la decisione di bloccare temporaneamente i lavori, nell'attesa di determinazioni ulteriori. Queste saranno prese dopo altri approfonditi accertamenti. «Giovedì 26 aprile - ha detto dopo la riunione di ieri sera l'assessore comunale alla cultura, Antonio Fiumefreddo - faremo un sopralluogo congiunto per comprendere meglio in quali aree bisognerà estendere la verifica ed eventuali ulteriori scavi. Noi - ha aggiunto - abbiamo chiesto che la verifica si estenda anche ad altre aree del cantiere. La Soprintendenza si è intanto impegnata a porre il vincolo sulle mura ritrovate e sui resti della torre già affiorata, ed effettuerà un ulteriore scavo, accogliendo la nostra richiesta, per ritrovare il tratto di mura ancora sotto terra, compresa un'altra torre».

Fiumefreddo ha aggiunto: «Si è creato un clima di convergenza che consentirà di contemperare le varie esigenze, senza contrapporre la necessità di tutelare i resti archeologici alla prosecuzione dei lavori per l'università».

Esigenze sopravvenute in relazione alla natura del terreno nel sottosuolo hanno imposto la redazione, che è in corso, di una variante tecnica dei lavori dell'università. Nella riunione di ieri sera si è registrata la disponibilità del progettista dell'università, prof. De Carlo, a una variante sostanziale del progetto, che permetta di rendere fruibili i resti archeologici scoperti.

Alla riunione di ieri sera sono intervenuti il sindaco Scapagnini, l'assessore Fiumefreddo, l'avvocato capo del Comune, Arena, il soprintendente per i beni culturali, Gioviale, l'archeologa Branciforti e l'architetto Di Stefano, nonché l'ingegnere Cocina del Genio civile, e il direttore dell'università.

E oggi all'Antico Corso arriva «Salvalarte»

E' in viaggio la sesta edizione di Salvalarte di Legambiente, la campagna di analisi ed informazione sullo stato di conservazione del patrimonio artistico italiano realizzata con il contributo di Montedison con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero dell'Ambiente. Salvalarte giungerà oggi a Catania e vi rimarrà sino a lunedì 23 aprile.

A Catania Salvalarte punta i riflettori sull'emergenza dell'antico Corso e sulle sorti del quartiere della Purità, messo a rischio dai cantieri sul mega progetto per le nuove aule universitarie. Il caso sollevato dalle numerose segnalazioni di cittadini che si interrogavano sulla legittimità dei lavori, verrà presentato oggi aprile nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo, nell'aula magna del Liceo scientifico Boggio Lera», alle ore 11. Relatori saranno: Federica Sacco, responsabile nazionale di Salvalarte, Riccardo Calamaio, responsabile regionale di Salvalarte, Sebastiano Tusa, archeologo, Roberto De Pietro, componente del direttivo di Legambiente Catania, Fabio Tita, avvocato, e Alberto Peruz, responsabile di Salvalarte Catania. Lunedì 23 aprile, Salvalarte sarà a Santa Venerina, dove si terrà un dibattito alle 10,30, alla sala convegni del municipio a cui prenderà parte il Sindaco, il responsabile della sezione per i beni monumentali della Soprintendenza di Catania e uno storico. Seguirà una visita guidata ai ruderi della chiesa in oggetto.

Quest'anno il viaggio di Salvalarte di Legambiente toccherà 20 città in quasi due mesi e sarà un viaggio attraverso l'Italia alla scoperta dell'estimabile patrimonio artistico delle sue grandi città, ma anche dei suoi piccoli centri. un viaggio per denunciare lo stato di degrado in cui spesso giace il nostro patrimonio artistico, per attivare le energie e le risorse necessarie per il suo recupero, per promuoverne la valorizzazione.